Cosa è il Piano A?
Wayne Matthews
10 dicembre 2016

Benvenuti tutti in questo Sabato a Cincinnati e a tutti quelli in ascolto. So che ci sono probabilmente alcuni in Australia che stanno ascoltando. Qui è il vostro inverno e da noi estate, le 6:30 del mattino di domenica. Con l'ora solare in effetto in diverse date nei due emisferi, il cambiamento orario oscilla dalle 4:30 alle 6:30. Attualmente noi cominciamo la nostra estate e voi l'inverno. Essendo adesso le 6:30 è cosa buona per noi.

Il nostro viaggio finora è stato piacevole e non ci sono stati problemi maggiori con le linee aeree. L'unico ritardo è stato a Salt Lake City perché nevicava. Ho solo visto la neve cadere due volte in vita mia, quindi è stato interessante. Gli addetti sono venuti con un'auto cisterna ed hanno spruzzato acqua su tutto l'aeroplano, cosa che è stata pure interessante. L'aereo ha compensato per la perdita di tempo e siamo stati ricevuti all'aeroporto con solo una mezz'ora di ritardo. A parte questo inconveniente, tutto bene.

Verso la fine del 2007, o agli inizi del 2008 mi fu fatta una domanda. La domanda riguardava il fatto che mi ero dimesso dal mio lavoro. I miei colleghi sapevano delle mie convinzioni e che attendevo l'arrivo del 2012. C'era una persona che mi fece una domanda particolare, in modo diretto, come un'arma a doppio taglio adesso che guardo indietro e penso alla domanda. La domanda fu: "Se Cristo non tornasse nel 2012, qual è il tuo Piano 'B'." Forse vi ricorderete che ho già parlato di questo. E la mia risposta fu: "Rimarrei sempre sul Piano 'A' perché non c'è un Piano B!"

Il titolo del sermone d'oggi è *Cosa è il Piano 'A'?* L'ho ripassato nella mia mente molte volte e ho pensato di parlarne adesso perché è una cosa molto, molto semplice, ma molto, molto complessa se si ha lo spirito di Dio.

Dio ha un Piano 'A' che abbraccia milioni e miliardi di anni. Il Suo piano non cambierà. Dio opererà nel modo che ha progettato, ed il risultato rimarrà invariato. Dunque, non importa cosa possa accadere, il risultato sarà raggiunto. Dio sta creando una famiglia, operando con esseri umani che per natura Lo resistono. È un piano incredibile. Nel dirlo sembra semplice, ma in un altro modo è molto complesso.

Dio ha un piano per l'umanità e la verità è che Dio ha un piano per noi individualmente. È un piano individuale, perché il modo in cui Dio opera non è lo stesso con ogni persona. Simile all'Apostasia, ognuno ha vissuto un'esperienza un po' diversa. È la stessa cosa con il modo che siamo stati svegliati, ognuno in modo un po' diverso. E ognuno che è stato svegliato si ricorda il giorno in cui qualcosa cambiò.

Il piano di Dio è dunque di creare una famiglia spirituale che vivrà in pace ed unione con Lui. Questo è il piano di Dio, una famiglia formata dal genere umano. Ora, riflettendoci, se conosciamo e capiamo noi stessi, questo piano è complicato. Quello che lo rende complicato siamo noi. Perché Dio ci ha creati con certi desideri insiti in ciascuno di noi, e questi sono in noi in livelli diversi l'uno dall'altro a seconda del modo che siamo stati cresciuti ed educati.

Noi siamo tutti più deboli in certe cose rispetto ad altre, e quelle tre concupiscenze della carne sono in tutti noi. Il punto di fondo in tutto questo è che ognuno in questa sala, io incluso, ha un problema principale nella sua vita, e si chiama orgoglio. Si chiama orgoglio. Questo viene alla superficie in varie misure ed in momenti diversi.

Preparando questo sermone, ho riflettuto sulla pianificazione. Quando si lavora su un piano, è necessario includere in un grafico, "chi," "cosa," "dove," "quando," "tempo necessario," e "chi è responsabile," come aiuto nel raggiungere la meta prefissa. Beh, ho pensato, nel Piano 'A' molte di queste cose sono incluse. "Chi?" Beh, siamo noi. Siamo noi il "chi" nel piano. "Cosa?" Si tratta di trasformare una mente ostile verso Dio al punto di renderla arrendevole a Dio. Questo sta avendo luogo nelle nostre vite. Questo è quello che *dovrebbe* aver luogo nelle nostre vite. "Dove?" Qui. Questo processo di trasformazione sta avendo luogo adesso qui con noi. "Quando?" Il piano di Dio abbraccia 7.100 anni e verrà compiuto nel corso di questo periodo di tempo. Questo rientra nel piano di Dio. Nel nostro caso, è nel corso della nostra vita, sia se siamo stati chiamati giovani o in età più avanzata, questo è il momento per noi.

Siamo stati grandemente benedetti d'esser stati chiamati adesso a far parte di questo piano di Dio, in modo che questa trasformazione possa aver luogo. Chi è il responsabile? Beh, sappiamo che nei primi 4.000 anni Dio Padre è stato al lavoro, responsabile per quei pochi che avrebbe chiamato. Poi questa responsabilità fu data a Gesù Cristo, il Capo della Chiesa. È questo il punto in cui ci troviamo. Sotto l'autorità di Gesù Cristo. Sarà così pure durante i prossimi 1.100 anni, dopo il ritorno di Cristo. Ma chi è responsabile per il risultato finale? Perché in un piano ci sono tutte queste cose, ma devono essere eseguite. Ma su chi cade la responsabilità dell'esito finale? Beh, quando si arriva al dunque, lo siamo noi individualmente. Noi siamo responsabili per le nostre scelte. Dio e Gesù Cristo possono operare con noi e guidarci, ma sta a noi sottometterci, a voler combattere quell'orgoglio per natura insito in noi. È in noi tutti. Ora, quanto siamo consci di questo orgoglio in noi varierà da persona a persona.

Preparando questo sermone, era mia intenzione di abbreviare quello che voglio dire – cosa per me difficile – ho cercato di abbreviare il poter spiegare questo Piano 'A', e quello di cui mi sono reso conto è che senza lo spirito di Dio nessuno capirà questo piano. Proprio così. È questo il problema che mi confrontò quando dissi che non c'era un Piano 'B'. La persona interessata non aveva lo spirito di Dio e, quindi, qualsiasi cosa avessi detto da quel punto in poi sarebbe stata un'idiozia agli occhi suoi. Dio parla di questo, e spero di poter avere il tempo di esaminare questo.

Dunque, il punto numero 1 – perché ho elencato 9 punti. Normalmente non mi piace andare per le lunghe, ma ne ho inclusi 9 perché ho stimato fossero necessari per esaminare questo piano nei dettagli, nonostante sia semplice.

1. La base del Piano 'A' si basa sullo spirito santo di Dio.

Lo spirito santo di Dio è alla base del piano spirituale per l'umanità. Se non abbiamo lo spirito santo di Dio, qualunque cosa che verrà adesso detta, il suo intento spirituale, non sarà capito. Perché avendo lo spirito santo di Dio, il potere di Dio in noi ci consente di credere Dio, di credere la verità. Possiamo solo rimanere fedeli alla verità se abbiamo lo spirito di Dio. Noi tutti abbiamo avuto un rapporto con altre persone le quali lo spirito di Dio le ha abbandonate

e quindi non hanno potuto ritenere la verità – e quindi non sono qui con noi oggi – perché lo spirito santo di Dio forma la base del Piano 'A'. È una cosa che incute timore. Davide dice nei Salmi, "Dio non rimuovere il Tuo spirito santo da me." Perché se abbiamo lo spirito di Dio e capiamo il potere dello spirito di Dio che ci mantiene nella verità, che ci dà la capacità di conquistare spiritualmente, è una cosa paurosa perdere lo spirito di Dio. Dovremmo aver timore di perdere lo spirito di Dio, perché se lo perdiamo il Piano 'A' crolla completamente. Non c'è un Piano 'B'. Non rimane nessun Piano 'A', si ritorna semplicemente allo stato di una mente motivata dall'orgoglio. L'orgoglio è quello che motiva la mente naturale.

Questa è la Chiave numero 1, il 1mo Punto. Ci sono tre Chiavi in questo piano. La prossima parte è:

2. **Il piano ha la sua base nella comprensione,** perché è di natura spirituale. Se si ha lo spirito di Dio, ci sarà la comprensione, **è Dio che chiama.**

Non possiamo parlare a chiunque di cose spirituali perché penserebbero che ci siamo montati la testa. Non si può andare da una persona e dire, "Guarda, nel 1982 Dio mi ha chiamato." Che? Che impressione farebbe questo ad una mente naturale? Parla di dichiarazioni stravaganti! "Wayne, Dio ha chiamato te?!" "Sì, mi ha chiamato. E poi sono stato risvegliato nel 2005." "Oh, e chi ti ha risvegliato?" "Dio, è stato Dio." "Dio?!" Perché l'impressione data è quella di un rapporto particolare con Dio di cui ci vantiamo. Una mente naturale, carnale, non può capire che sappiamo fin troppo bene che è tutto opera di Dio. Che è Dio a chiamare. È stato Dio! Allora avevo circa 30 anni e la parola carnale probabilmente non è quella corretta. Sì, ero *carnale*, totalmente egocentrico, egoista, tutto questo all'estremo! Poi, quelli che mi hanno conosciuto con il mio zelo naturale trovano difficile capire il mio modo di vivere attuale. Comunque, ho agito come tutti gli altri, andando da qualcuno, dicendo, "Hai visto questo? Capisci questo?" Voi sapete com'è. Lo avete fatto tutti e sapete che è una perdita di tempo. Perché? Per via del 1mo Punto, la Chiave No. 1, lo spirito santo di Dio non è presente. Parlare a qualcun altro di queste cose non fa senso, non le possono capire.

Il più grande errore che probabilmente ho fatto fu di andare da mia mamma, che era Cattolica. Ebbene, fu la *fine del mondo*! Ma non mi rendevo conto. Ero ignorante di tutte queste cose. Dicevo, "Oh, ti spiego questo…" Proprio inutile. Crebbi come Cattolico e se sapete qualcosa del cattolicesimo, beh, il mio destino è che sarei arso per un'eternità. Come con certe altre religioni. Qualcosa mi sarebbe successo. Sapevo che nel profondo mia madre aveva ha cuore il mio interesse in quanto, in fin dei conti, non voleva vedere suo figlio dato alle fiamme. Dio volendo, un giorno avremo l'opportunità di riparlare.

Il prossimo punto è Punto 2 – È Dio che chiama. La scrittura che dice questo la conosciamo. Il Sig. Armstrong faceva riferimento ad essa spesso, e forse ci arriveremo. Comunque, questa chiamata viene fatta secondo un ordine di tempo. Noi oggi siamo qui perché Dio nella Sua misericordia ci ha chiamati. Questa è l'unica ragione. Se non fosse per questo noi non si sarebbe qui. Sarebbe come prendere quello che noi conosciamo, per andare ad uno stadio pieno di gente e alzando la voce dicessimo, "Beh, non capirete quello che sto per dire a meno che abbiate lo spirito di Dio." "Se non siete stati chiamati da Dio non capirete." Per quando

avrò finito di parlare finirà che non molti saranno rimasti sulle tribune. Se ne saranno andati, non potendo capire per via della Chiave No.1. Il prossimo punto è:

3. **Questo piano nostro,** perché il mio Piano 'A' è il vostro Piano 'A', è lo stesso; **è basato sul fatto che la parola di Dio è la verità e non ha alcuna base sul ragionamento umano.**

La Chiesa di Dio non ha nulla a che vedere con il ragionamento umano. Essere guidati dallo spirito di Dio non ha nulla a che fare con il ragionare o considerare le cose al loro compimento o nell'avere un punto di vista o un'opinione basati sull'orgoglio. Perché se abbiamo lo spirito di Dio arriveremo a capire noi stessi e arriveremo a vedere quei tre punti principali nella nostra vita che abbiamo per natura e staremo in guardia contro questi. Ma noi capiamo che la parola di Dio è la verità. Capiamo pure chi noi siamo veramente. Essendo parte del Corpo di Cristo, della Chiesa di Dio, ha veramente a che fare con l'arrivare a capire chi noi veramente siamo… chi veramente siamo.

Coloro che ci conoscono individualmente di più sono il Dio Padre e Gesù Cristo, dopodiché noi conosciamo noi stessi. Conosciamo tutti i nostri difetti e le cose che ci passano per la mente e che nessun altro vede. Conosciamo i nostri processi di pensiero, ma questi nessuno li vede. Ma noi li conosciamo. Queste sono le cose su cui noi dobbiamo lavorare.

4. (E a questo punto che mi misi nei guai con questa persona di cui parlavo in quanto a comportamento.) **Dio è primo non importa cosa capiti**.

Ora, questa è una cosa… Le parole costano poco! Molte religioni dicono Dio è primo e aggiungono, "Ricevete Gesù Cristo," e tutto il resto. Ma la realtà, Dio è primo, richiede che un paio di cose vengano compiute. È un modo di pensare. Ma più di un modo di pensare, perché i pensieri sono pensieri su cui non si agisce e le parole possono essere parole sulle quali non si agisce. Il punto qui, per quanto riguarda questo Punto 4, Dio è primo, concerne l'agire. Si tratta di agire. Di fare qualcosa di diverso da ciò che tutti gli altri fanno. Richiede il fare qualcosa.

Questo fare qualcosa si riduce ad essere un buon esempio. Questo probabilmente concretizza più di qualsiasi altra cosa che Dio è primo. Ebbene, noi dobbiamo fare da esempio che Dio è primo, perché possiamo dire a qualcuno, "Dio è primo nella mia vita," mentre questo vede qualcosa nel nostro comportamento che nega questa affermazione. Questi può dire, "Beh, quello che dici non fa molto senso perché tu fai 'questo' o tu dici 'quello,' e le tue azioni non danno prova che Dio è primo nella tua vita. Perciò questo è Punto 4.

Un'altra cosa che richiede la Chiave 1, ossia lo spirito santo di Dio:

5. **Sapere dove è la vera Chiesa di Dio.**

Questo è sapere dov'è la vera Chiesa di Dio. Ora, molti di coloro che hanno vissuto l'Apostasia sanno la confusione che regna nel cercare, senza lo spirito santo di Dio, dov'è che Dio sta operando. Dov'è che Dio sta operando? Ci sono modi per aver la prova dove la Chiesa di Dio è ma, di nuovo, si fa ritorno al Punto 1, è necessario avere lo spirito santo di Dio per sapere dove è la vera Chiesa di Dio. Altrimenti è semplicemente un'altra organizzazione che predica certe cose.

Molte chiese predicano circa il Sabato, ma Dio non è in esse. Possono predicare su questo tema e parlarne; possono parlare dei Giorni Santi, ma questo non dà prova dove sia la vera Chiesa di Dio.

Ora, nell'aver detto tutte queste cose, una delle chiavi che corroborano tutto questo, a parte dello spirito santo di Dio è il livello di convinzione. Il livello di convinzione sia mio che vostro nel credere questi punti. Questo punto particolare, dove è la vera Chiesa di Dio, se ne siamo convinti, se lo crediamo veramente, *come* potremmo mai lasciare la Chiesa di Dio? Perché se veramente, veramente, veramente, veramente crediamo che questa è la vera Chiesa di Dio e se veramente crediamo che Dio *è* qui e ne siamo convinti, perché mai ce ne vorremmo andare? Perché qualunque capiti nella nostra vita che ci metta alla prova, possiamo fare ritorno a questo fondamento: "Questa e la Chiesa di Dio. Non capirò appieno ogni aspetto di ciò che può aver luogo, ma questa è la Chiesa di Dio e a tempo dovuto le cose diventeranno chiare, perché so dov'è che Dio sta operando. Io *so* che questa è la Chiesa di Dio!" È questo che il discorso che dovrebbe esser fatto nelle nostre menti.

Ora, c'è qualcuno al mondo che comprende questo punto? Se voi vi presentaste davanti a qualcuno e direste, "Guarda, faccio parte del Corpo di Cristo, sono un figlio generato da Dio." [Bum!] "Ma certo! *Gente pazza*! Gente pazza." Beh, se qualcuno vi dice che siete un po' matto, è una cosa incoraggiante. È incoraggiante se siete parte della vera Chiesa di Dio. Dio disse che cose del genere ci sarebbero capitate. Gesù Cristo pure lo disse. "Se mi hanno trattato in questo modo, tratteranno voi in modo simile." Dovremmo essere incoraggiati da questo.

Sapere dov'è la vera Chiesa di Dio è una benedizione incredibile. In futuro, quando qualcuno si avvicinerà a un membro del Corpo di Cristo che avrà perdurato fino alla fine, ed il membro dirà, "Io ero un membro del Corpo di Cristo. "Conoscendo la mia natura umana, io direi, "Com'è che non me lo avevi detto!?" Beh, tu non avevi lo spirito santo di Dio. Sarà complicato. A meno che abbiano lo spirito di Dio non capiranno quello che veramente diciamo.

6. (Chiave 2) Il Piano A ha la base nel sapere come il governo di Dio opera nella vita di una persona e nella Chiesa.

Si può avere alcuni di questi punti, ma è imperativo avere il Punto 1 o Chiave 1, che e lo spirito di Dio per capire come il governo di Dio opera nella nostra vita, come dire che è Dio che ci governa. Si tratta dello spirito di Dio e la nostra mente e quello a cui ci arrendiamo. Ci arrenderemo ai nostri desideri egoisti, o ci arrenderemo a Dio? La scelta è nostra. La scelta è davanti a noi.

In certe persone regna la confusione perché non capiscono come il governo di Dio funziona nella Chiesa, non accettano l'autorità del governo e finiscono con l'allontanarsi dalla Chiesa. La *ragione* principale è semplicemente l'orgoglio. Semplicemente l'orgoglio. L'orgoglio si innalza – ha un'opinione, un punto di vista. C'è quindi il governo di Dio che opera nella Chiesa ma l'orgoglio impedisce il progresso. Cosa fa l'orgoglio? Resiste. Resiste la correzione. La correzione non piace a *nessuno*. Non ho ancora incontrato una persona a cui piace essere corretta, perché noi siamo giustificati nei nostri propri occhi – è così che siamo fatti.

Il governo di Dio funziona nel modo che Dio ha decretato. Forse arriveremo a parlare di questo.

Dunque, il Punto 6 è capire la funzione del governo di Dio nella vita di una persona e nella Chiesa. In realtà è un contrasto dell'orgoglio contro l'umiltà, perché il governo di Dio nella vita di un individuo darà frutto solo se l'umiltà è presente. Se c'è l'orgoglio, non darà frutto. Lo spirito di Dio non può dimorare con l'orgoglio. Dobbiamo dunque stare sempre in guardia e controllare il nostro orgoglio, perché se ci innalziamo creiamo problemi nella nostra vita.

La prossima parte è: arrivare a capire come il governo di Dio funziona nella Chiesa. Ed è la stessa questione – l'orgoglio contro l'umiltà. Esattamente la stessa cosa.

7. Il piano di Dio per l'umanità è rivelato dai sette Giorni Santi annuali.

Ora, facile dire, ma è sempre necessario lo spirito di Dio per capire il significato dei Giorni Santi, che Dio ha un piano per il genere umano. Non fa senso andare dalla gente e spiegare perché noi andiamo alla Festa dei Tabernacoli. "La Festa dei Tabernacoli." Questo è un linguaggio estraneo per la maggior parte della gente. "Festa." Lingua antica. "Tabernacoli." Cos'è un tabernacolo? La gente non capisce. Dunque è pressappoco inutile. Il Giorno dell'Espiazione. "Espiazione?" Questa è la lingua di Dio, ma è estranea al mondo. Non la capiscono. Ma il piano che dovrebbe far parte della nostra vita si basa su questo. Noi osserviamo i sette Giorni Santi annuali come Dio ha decretato. È questo che facciamo ma la gente non lo comprende.

In un posto di lavoro prendevo un calendario, lo affiggevo sulla porta perché osservavo il Sabato ed ero fra persone che non comprendevano il Sabato. La mia motivazione nel fare questo era di organizzare l'anno in base ai Giorni Santi e di non lavorare mai il Sabato. Mettevo una crocetta su questi giorni. "E se ci sarà un incendio?" Beh, chiamate i vigili del fuoco. Sapevano che questa crocetta aveva un significato. Qualcuno entrava e vedeva "Espiazione" sul calendario. Non capivano. E io dicevo, "Non sarò qui. Semplicemente non sarò qui." Il mio capo ed altri venivano nell'ufficio, guardavano il calendario e davano ogni ragione sul perché sarei dovuto rimanere al lavoro. Di solito è "Il periodo più frenetico dell'anno," quella Festa dei Tabernacoli. "È il periodo dell'anno di più lavoro. Non possiamo fare senza te," e tutto il resto. Ma almeno l'avevo marcato sulla lavagna un anno in anticipo e potevo dire, "Beh, l'avete saputo da un anno che qui non ci sarei." Come dire, non è problema mio, il problema è vostro. Ed è vero, la gente non ci può capire perché viviamo la nostra vita in guidati dallo spirito santo di Dio. Non possiamo spiegare i Giorni Santi alla gente. È inutile, è semplicemente una questione di mettere Dio al primo posto non importa che. Le nostre azioni ne saranno la prova. E in tutto quel tempo non c'è mai stato un incendio. Le operazioni di lavoro non si sono mai fermate e tutto è andato molto bene. Dunque non fu mai un problema. Questo rese le cose più facili l'anno seguente perché potevo dire, "Beh, l'anno scorso non c'è stato alcun problema; non l'avrete nemmeno quest'anno." Ed è vero. Il mondo continuerà a circolare con o senza noi. Lo stesse con il lavoro.

Punto 8… Elaboro con questi come prima cosa perché sapevo che se avessi aperto le scritture allo stesso tempo non finirei mai. Ho pensato dunque sarebbe meglio darvi i punti come prima cosa. Questo punto può provare una persona:

8. Attendere Dio.

Di nuovo, sembra semplice. Ci sono comunque delle volte in cui nella Chiesa di Dio non abbiamo 100% delle risposte su varie cose. Sappiamo che negli ultimi anni ci sono cose che hanno avuto luogo che se non avessimo atteso Dio nel darci la comprensione avremmo commesso l'errore di fornire una propria risposta. Se permettiamo all'orgoglio di intromettersi, siamo spacciati. Se non si attende Dio, si finisce con il lasciare la Chiesa di Dio a causa dell'incertezza e mancanza di comprensione. Per attendere è necessario avere una cosa. Lo spirito santo di Dio. Ci vuole anche l'umiltà di dire, "Non sappiamo ogni cosa." Non sappiamo ogni cosa. Invece, in tempi passati se uno poneva una domanda alquanto difficile su una scrittura, veniva sempre data una risposta. Riguardo la verità, qualcuno potrebbe chiedermi, "Cosa significa questo?" ed io potrei non avere un'idea. A meno che non sia stato spiegato dall'apostolo di Dio, perché mai vorrei aggiungere o detrarre dalla parola di Dio? Non ne ho idea. Se un tema non è mai stato discusso, attenderò Dio. Attenderò Dio.

Sono certo che la maggioranza di voi affermerebbe che si potrebbe sfogliare varie parti della Bibbia e dire, "Non ho la più pallida idea!" È così. Se qualcosa non è stata spiegata od approfondita, se Dio non ha rivelato, perché mai si vorrebbe fare come ai tempi della Chiesa di Dio Universale e presumere di dare una risposta seguendo una logica umana? Bisogna attendere che Dio dia la Sua rivelazione. Questo è il significato di attendere Dio.

Il resto della nostra vita dovrebbe essere basato su questo principio. Attendere Dio. Nel Millennio, la gente dovrà imparare questo Punto 8. Dovrà imparare ad attendere Dio. Altrettanto nel periodo dei Cento Anni. Dio rivela quello che rivela quando il momento è giusto, non quando lo vogliamo noi. Ci sono delle cose nella Bibbia su cui vorrei tanto conoscere la risposta. Non è stata ancora data. Attenderemo. Non sono così importanti, ovviamente. Se lo fossero, Dio le rivelerebbe. Ma non sono così importanti in questo momento. Non rientrano nelle nostre necessità attuali. Ci è stato dato il cibo di cui abbiamo bisogno per affrontare il periodo davanti a noi. E ce ne sarà sempre dell'altro.

Punto 9, l'ultimo punto – spero con questo di arrivare alle scritture a breve:

9. (Chiave 3) Capire il pentimento e lavorare per conquistare.

Per farlo, questo richiede lo spirito di Dio, ma se non siamo in uno stato di pentimento, non siamo veramente coinvolti nel Piano 'A'. Proprio così. La cosa che sappiamo dalle tre chiavi maggiori della natura umana è che se non ci diamo da fare per conquistarle, non siamo nel Piano 'A', semplicemente non ci siamo. E sarà una questione di tempo che finirà che abbandoneremo la Chiesa, perché qui stiamo parlando della vera Chiesa di Dio e di lottare contro noi stessi.

Ho degli appunti qui dove ho scritto: Conquistare noi stessi! Ora, se ci presentiamo a qualcuno e diciamo, "Sì, lavoro la maggior parte della giornata cercando di avere il dominio su me stesso." Sembrerebbe strano! Non è così? Veramente strano! Si tratta di quello che corre per la nostra mente. Questo la gente non lo vede. Non può vedere i nostri pensieri. Noi li conosciamo. Sappiamo quali sono le nostre debolezze. Sappiamo dov'è la nostra battaglia. E tutto ritorna al fatto che noi abbiamo lo spirito santo di Dio che ci consente di "vedere."

Perché se non “vediamo” non “vediamo.” Se non “vediamo” il Piano A non lo si può “vedere” perché è Dio che ci dà il Piano ‘A’. È Dio che ci dà il processo del pensiero. È la stessa cosa del sapere chi veramente siamo.

Noi siamo solo capaci di vedere l’orgoglio in noi, che è grande, in base a ciò che Dio ci consente di vedere. Se vedessimo veramente l’orgoglio e la mancanza di umiltà, probabilmente faticheremmo molto più di quanto è il caso. Noi tutti abbiamo un grado di orgoglio. E tutto dipende da quel qualcosa che può venir detto che tocca la nostra suscettibilità, quel punto delicato quando uno poi reagisce. Parlando di me, a volte me ne accorgo. Io… mamma… Noi tutti reagiamo con superbia in momenti diversi su temi diversi.

Una delle situazioni rilevanti è la famiglia. Siamo inclini a difendere la nostra famiglia prima di difendere i fratelli. È una cosa spirituale che fa parte della nostra vita. Ma è così, solo che non ce ne rendiamo conto. La causa di questo è, generalmente parlando, l’orgoglio. Si tratta o di *mia* moglie od il *mio* bambino o il mio, mio, mio, mio. Ma, fratelli, noi siamo fratelli e sorelle in Cristo. Dovremmo difendere la nostra famiglia spirituale. Se non è così, è necessario esaminare l’orgoglio nella nostra vita, ossia perché difendiamo la nostra carne ed ossa prima di Dio.

Rammento una conversazione – tendo a divergere un po’ – che ebbi una volta con una persona che aveva lo spirito di Dio ma non stava agendo in modo corretto. Gli dissi, “Ci sono due persone sul bordo della scogliera. Uno non lo conosci e l’altro è tuo figlio, e rischiano di cadere,” stavo cercando di fare un punto. “Chi salverai?” Non c’è nemmeno bisogno di riflettere – “Salverei mio figlio.” E io dissi, “L’altra persona era Gesù Cristo.” Una situazione ipotetica. Cerco di mettere in rilievo che il nostro modo di pensare gravita su noi stessi. Sulla propria carne. È il nostro modo di pensare naturale. Dobbiamo stare molto attenti a questo modo naturale di pensare che può dominare la nostra vita quando vanno prese certe decisioni chiave nella Chiesa di Dio. Voi potete ripassare questi punti. Questo può diventare un dilemma se non capiamo come il governo di Dio opera nella vita di una persona, se non capiamo la presa di posizione del governo della Chiesa in situazioni nelle quali il rapporto con la famiglia può compromettere lo stato spirituale di un membro della Chiesa. Queste sono le cose con cui dovremmo venire alle prese. La realtà è, comunque, che se capiamo il Piano ‘A’, con lo spirito di Dio questi punti sono facili per noi. Dovremmo sapere come reagire.

Ritornando al Punto 1, apriamo a Giovanni 14:16, è Gesù Cristo che sta parlando, **Ed io pregherò il Padre ed Egli vi darà un altro consolatore, che rimanga con voi per sempre**. Noi capiamo il potere dello spirito santo di Dio, …**lo Spirito della verità,** e possiamo solo “vedere” la verità, a livello spirituale, se abbiamo lo spirito santo di Dio.

Per esempio, il Sabato è una verità, ma la gente non “vede” il Sabato. Possono “osservare” questo giorno ma non lo “vedono” per quello che è. È il giorno nel quale Dio parla e comunica con noi tramite il potere del Suo spirito santo, e tramite il quale veniamo alimentati spiritualmente. Questa è la chiave del Sabato. Uno può osservare il Sabato da tramonto a tramonto e non svolgere alcun lavoro in esso, e per quanto concerne noi questa persona si è semplicemente concessa un giorno libero. Non ha alcun significato. La realtà è che il Sabato serve il proposito di aiutarci individualmente a maturare spiritualmente. Si tratta di ciò che

“sentiamo” e quello che facciamo con ciò “sentiamo.” Perché noi tutti “sentiamo,” ma quando ce ne andiamo cosa facciamo con quello che abbiamo sentito? Io sono colpevole, come del resto tutti noi, che qualche volta sentiamo delle cose, pur sapendo che sono importanti, ma non andiamo necessariamente via per metterle zelantemente in atto nella nostra vita. E non è fino a quando si può sentire di nuovo il sermone in futuro si va, "Ah, è vero. Stavo per cambiare. Stavo per fare qualcosa di diverso." Quindi vi è una responsabilità che accompagna l’osservanza del Sabato.

Siamo noi quelli chiamati da Dio. Siamo noi i figli e figlie generati da Dio. È un’incredibile responsabilità, no? La responsabilità è sulle nostre spalle di far da buon esempio al mondo nel nostro modo di vivere, nel nostro modo di parlare, e di vivere la verità. È un modo di vita, dobbiamo viverla. Queste cose le possiamo sentire, ma se non cambiamo il nostro modo di vivere a che vale? Come Cristo disse, “Il sale,” è sale, “e ha perso il suo sapore.” Il sapore è lo spirito Santo di Dio che ci rende capaci di cambiare dal nostro stato naturale.

Versetto 17 – **lo Spirito della verità che il mondo non può ricevere**… Non è incredibile? “Il mondo non può ricevere.” È dunque inutile cercare di spiegare il Piano ‘A’ a chiunque nel mondo. Non lo possono ricevere **perché,** il mondo, **non lo vede,** non “vede” cos’è il piano di Dio. Esso non “vede” chi noi veramente siamo. Non lo capiscono. **…non lo vede e non lo conosce.** La gente non può capire. Per loro è stoltezza, **ma voi lo conoscete, perché dimora con voi,** lo spirito di Dio è con noi, **e sarà in voi.** Dunque, questa è la Chiave 1, Punto 1, si tratta tutto di ciò che Dio fa nella nostra vita. La chiave in questo è di chiederci in cosa siamo volenterosamente disposti a cedere? Uso l’espressione “volenterosamente” disposti a cedere, perché molte volte nella nostra vita non cediamo nel modo che si dovrebbe. Non accettiamo la correzione come si dovrebbe. Non gestiamo le cose nella nostra famiglia, sia nucleare che spirituale, bene come si potrebbe fare. E la ragione, sappiamo, ha tutto a che fare con il nostro orgoglio. La questione è se capiamo o no e la profondità in cui capiamo il nostro orgoglio. Lo abbiamo tutti quanti. L’ho io e lo avete voi. Si manifesta in vari gradi ed in momenti diversi nella nostra vita.

La verità è che non possiamo spiegare il Piano ‘A’ a nessuno perché la parola di Dio e le vie di Dio, il modo che noi viviamo la nostra vita, sono per loro una stoltezza. È vero. Pensano noi si sia degli idioti, che apparteniamo ad un culto. Chi se ne importa! In verità, nel profondo, se abbiamo lo spirito di Dio, chi se ne importa? La scelta: vogliamo Dio, Creatore dell’universo che possiede ogni potere di fare e di disfare le cose, o volete ascoltare Ted Smith?” Spero non ci siano dei “Ted Smith” nella Chiesa. Ma, veramente, *chi se ne importa* dell’opinione di Ted Smith in paragone al Creatore dell’universo? Perché mai vorremmo fare qualsiasi cosa “Ted Smith” dica o pensi? Ragionando con lo spirito di Dio, che stupidità sarebbe se prendessimo in considerazione il punto di vista ed opinione di qualcun altro in rispetto ad una detta questione nella Chiesa di Dio, nel governo di Dio, invece di ascoltare il Creatore dell’universo? Si dovrebbe essere *pazzi*, se ci fermiamo a pensare. Ma, sapete cosa? La possibilità di fare questo è in noi. Ne siamo stati testimoni. La maggior parte di voi avete visto situazioni in cui certe persone ascoltano quello che hanno da dire certe altre persone, invece di ascoltare il Creatore dell’universo che opera attraverso un apostolo nella Chiesa di Dio. Sa dell’incredibile. Sa dell’incredibile solo se si ha lo spirito di Dio. Se non si ha lo spirito di Dio,

non sembrerà incredibile. È incredibile, no? È una cosa paurosa perdere lo spirito di Dio, perché perdendolo non si può "vedere". Non ci sarà alcun Piano 'A', solo il Piano Ego. È così.

1 Corinzi 1:18 - Infatti il messaggio della trave, questo in realtà fa riferimento all'intero processo della morte di Gesù Cristo come nostro Agnello Pasquale ed il perdono dei peccati. Ebbene, questo messaggio **è follia per quelli che periscono,** quelli che non sono stati chiamati per capire, che non sono stati chiamati per "vedere." Ora, noi "vediamo" quello che Dio ha fatto per noi tramite Gesù Cristo, il sacrificio per i peccati. Noi sappiamo cos'è il peccato. Questa è una cosa incredibile. Il mondo non sa cos'è il peccato, perché, in realtà, secondo il mondo la legge è stata annullata. E se voi doveste dire a qualcuno, "Fare quello è peccato." Cos'è il peccato? Noi sappiamo che il peccato è la trasgressione dell'intento della legge – non solo l'azione, ma l'intento, il pensiero, l'intento che accompagna le parole, il motivo del perché facciamo le cose che facciamo. Per la gente queste cose sono una stoltezza.

Sappiamo che nei tribunali cercano di dar prova dell'intento dietro un crimine; esaminano vari scenari cercando di capire se il marito ha ucciso la moglie, o la moglie ha ucciso il marito, ed il pubblico ministero cerca di arrivare al motivo. Non sa, in verità, quale esso sia, ma cercano il… "Oh, già. È il testamento. Può ereditare. È per questo che lo ha fatto." Cercano dunque di trovare la prova per il motivo. Sanno che c'è un motivo nascosto da qualche parte, in qualche modo, ma non riescono a provarlo.

Così è la nostra vita. La nostra vita è esaminare qual è il nostro motivo nel fare le cose, non il motivo di qualcun altro. Questo è facile. La parte facile nella Chiesa di Dio è di guardare e pensare di sapere il motivo di qualcun altro. "Ah ha! Ha fatto quello per questa ragione." Quando Dio invece dice che dovremmo impegnarci molto seriamente nel chiederci perché facciamo le cose che facciamo. Un esempio? Qualcuno nella Chiesa può essere generoso nei confronti di qualcun altro. Noi si può imputare un motivo, pensando di saperlo. Eppure quel motivo potrebbe essere egoista. Noi queste cose le capiamo. Perché noi non dobbiamo cercare di esaminare i motivi degli altri, bensì i nostri. Qualcuno può dunque essere generoso e non motivato dallo spirito di Dio, ma per essere percepito come generoso o per poter ottenere favore. In tal caso, questo gesto è senza valore e senza senso. In tale caso è peccato. Dunque questo è peccato. Il peccato si basa sul motivo ed intento, sul perché facciamo quello che facciamo.

Il mondo questo non lo può capire. Non era inteso che lo capisse. La nostra vita è un continuo auto-controllo, perché ho fatto questo… Noi tutti facciamo delle cose in base all'orgoglio. Non importa da quanto tempo siamo nella Chiesa di Dio, se noi pensiamo di non fare delle cose sulla base dell'orgoglio, abbiamo bisogno di prendere un profondo respiro, perché nel profondo, quanto più si scava nella mente, troveremo che, sì, abbiamo voluto fare una buona impressione o per qualche altro motivo sbagliato. È lì, basta trovarlo. Bisogna continuare a scavare per trovarlo. Il pentimento si tratta di fare così. Il pentimento, che è la Chiave 9, è di dire a noi stessi, "Sto lottando contro me stesso. Adesso "vedo" quello che ho fatto. L'ho fatto. Ho fatto buona impressione. Ma l'ho fatto per un motivo sbagliato. Volevo ricavarne qualcosa." È di questo che ci pentiamo. Questo fa parte del Piano 'A', un pentimento continuo.

Questo messaggio che riguarda Gesù Cristo è stoltezza per il mondo, come con il peccato, **ma per noi che stiamo [essendo] salvati;** ah, Piano 'A'. Questo ha a che fare con la salvezza, con i sette Giorni Santi annuali di Dio, che hanno tutto a che fare con come una persona può essere salvata. Noi tutti abbiamo bisogno di essere salvati! Tutti noi. Ci troviamo tutti ad un livello diverso di salvezza. Si tratta di un processo continuo che ha un risultato finale e che segue un ordine nel tempo. Alla gente in futuro sarà data la stessa opportunità di salvezza, perché la mente naturale dev'essere trasformata. Fratelli, noi qui siamo in un processo di salvezza. È eccitante, no? Veniamo salvati dallo stato in cui siamo stati creati. Ma se siamo abbandonati a noi stessi, non c'è speranza, moriremo.

Solo quelli che saranno salvati entreranno in Elohim. Se una persona sceglie di non partecipare nel Piano 'A' ed nel processo di salvezza con lo spirito santo di Dio, comprendendo che è Dio che chiama, comprendendo il ruolo del governo della Chiesa nella vita di una persona, dov'è la vera Chiesa di Dio e apprezzando il dono del pentimento, tale persona *non può* entrare in Elohim. Perché questo fa tutto parte del piano di Dio! Questo è il modo in cui Dio salverà l'umanità. Questo è il modo in cui Dio sta preparando la Sua famiglia. Questo è il processo.

Siamo dunque nel processo di essere salvati. Dovremmo essere eccitati per via di questo. Non importa a quale livello ci si trovi, dovremmo essere eccitati che il Creatore dell'universo sta salvandoci attraverso Gesù Cristo per uno scopo. È incredibile!

Noi non parliamo di queste cose con la gente, ma questo è quello che sta avendo luogo. La gente intorno a noi non ha lo spirito di Dio, non può sentire. Penserebbe che ci vantiamo. Non ci vantiamo. Diamo tutta la gloria a Dio. È Dio che ci sta salvando, noi non salviamo noi stessi. Ci sottomettiamo al processo volentieri. Questo processo è doloroso, perché qualvolta lottiamo con il nostro ego questo comporta del dolore. All'ego non piace cambiare! Non gli piace a causa dell'orgoglio che è in noi. È duro. È duro. E continuerà ad esser duro. Non voglio illudervi. Sarà duro. Sarà duro. Deve essere duro. È l'unico modo. Non c'è altro modo, se ci fosse Dio avrebbe provveduto un altro modo. Questo è il modo, di lavorare con una mente per natura carnale – Dio lo ha fatto di proposito in modo che noi si possa essere trasformati. Il processo lo capiamo.

Ora, di andare e dire a qualcuno che è egoista, questo non lo capirebbe. Rammento al lavoro – penso di averne già parlato – i fumatori uscivano ed io la chiamavo "il bastoncino egoista." Finì che mi portavano in giro, ma non me la prendevo. Uscendo con la loro sigaretta e agitandola dicevano, "Egoista." E lo è; aveva tutto a che fare con la loro auto-soddisfazione. Nulla a che fare con l'impatto che il fumo avrebbe avuto su di me. A loro questo non importava. Il mondo non "vede" l'egoismo per quello che è. Vedono un pochino e dicono, "Oh, quella persona è egoista." Ma nel profondo non vedono se stessi come egoisti. Dobbiamo arrivare a vedere che per natura lo siamo. Ed è questo che lottiamo. Lottiamo contro noi stessi.

Versetto 19 – Sta scritto infatti: Io farò perire la sapienza dei savi, ossia l'orgoglio. Dio distruggerà l'orgoglio. Non ci sarà orgoglio in Elohim. Affatto! Sappiamo che Satana rappresenta l'orgoglio. È avversario di Dio. È avversario vostro e mio. Non sempre lo percepiamo. Lui è invisibile agli occhi ed alla mente naturale. Non sempre teniamo presente

quello che il mondo spirituale sta facendo. Non lo "vediamo". Siamo fatti così. Se non lo vediamo – come dissero a Cristo nel Nuovo Testamento. "Ebbene, facci vedere! Fai quel miracolo e forse crederemo. Devi farcelo vedere." È come con il mondo spirituale. È la stessa cosa. Quasi come, "Beh, meglio che tu ce lo faccia vedere. Faccelo vedere e poi crederemo che esiste un mondo spirituale." No, noi crediamo la parola di Dio. La parola di Dio è verità e Dio dice che Egli ha creato un mondo spirituale. Un terzo d'essi è stato limitato a questa terra per lo scopo (che loro non comprendono appieno; sono certo che lo capiscono fino ad un certo punto) del nostro sviluppo.

Di nuovo, immaginate andare al lavoro e dire, "Senti qui, sai che esistono gli esseri spirituali. Sì, sono lì come strumenti per il mio sviluppo spirituale; sono un figlio generato da Dio ed entrerò in Elohim." Senza lo spirito di Dio non possiamo comprendere le cose spirituali. Non le si può né capire né mettere in atto, impossibile. Quando parliamo sembriamo dei pazzi. Sono sicuro che dopo oggi la gente direbbe, "Oh, anche lui è pazzo." Mi va bene. Sono felice d'esser pazzo. Veramente! A volte fatico parlare dalla felicità! L'essere chiamato, l'essere svegliato, mi mancano le parole…!

Continuando **…e annullerò l'intelligenza degli intelligenti.** Perché è del mondo. Ci vedono come pazzi. È così. È come Dio disse sarebbe stato. Non possiamo incolparli. Non dovremmo aver alcun rancore contro loro perché quando "io" ero come loro, anch'io ritenevo stolta la gente di Dio, assolutamente stolta.

Vi racconto questa. Al tempo della Chiesa Unita andammo al servizio del Sabato, entrai nella sala e mi avvicinai ad un piccolo gruppo e dissero, "Sai che c'è un tizio che va dicendo che Joe Tkach, padre, è l'uomo del peccato?" E io dissi, "Che idiota! Come potrebbe uno mai dire che Tkach era l'uomo del peccato?" Mi sono scusato. Però questo fa il punto che senza lo spirito santo di Dio non possiamo "vedere" le cose spirituali! È impossibile. All'epoca non avevo lo spirito di Dio. Ero in completo letargo. Poi quando lessi gli opuscoli, "vidi," perché Dio mi ridiede la vista. Non fu nessun merito mio. Lessi e dissi, "È vero!" Non è incredibile? Non possiamo accreditarci alcun merito per qualsiasi cosa spirituale! Assolutamente niente! Vediamo quello che "vediamo" perché Dio ce lo consente. Possiamo solo "vedere" l'uomo del peccato e tutto quello che è accaduto con l'Apostasia, come fu il caso con me, perché Dio ci ha consentito di "vederlo". È in arrivo il periodo in cui Dio accenderà la luce. Anelo quel giorno, veramente, per tanta gente che deve ancora essere svegliata.

Ma questo fa ritorno ad un altro punto – attendere Dio. Dio dice che questo avrà luogo. Il mio ruolo non è di forzare la situazione o di fare alcuna cosa. Attenderò. Dio sa cos'è la cosa migliore per gli altri. Io non ho idea cosa sia la cosa migliore per voi e per nessuno. Semplicemente non lo so! Nessuno di noi lo sa.

Attraversare una prova maggiore? Potrebbe essere la cosa migliore che vi sia mai capitata. So che lo sarebbe. Se io dovessi attraversare una prova maggiore so che, spiritualmente parlando, sarebbe la cosa migliore che mi potrebbe accadere. Fisicamente è sempre difficile. Spiritualmente, ci mette nella posizione di sapere dove ci troviamo spiritualmente, ossia il nostro rapporto con Dio nel contesto del Suo piano, che rimarremo risoluti nella fede fino alla fine a prescindere da qualsiasi cosa. Ebbene, vediamo di cos'è fatta "a prescindere da

qualsiasi cosa”! Dio arriverà ad accertarsi questo “a prescindere da qualsiasi cosa” e se ci arrenderemo a Lui. Continueremo il percorso ed accetteremo la correzione senza orgoglio? Lo faremo? Accetteremo una nuova verità? L’accetteremo? “Oh, no. Aspetta che ti trovo quell’altra scrittura che dice,” perché noi possiamo leggere le scritture in base ad una propria interpretazione basata sulle nostre esperienze passate. La mente opera in questo modo. Se noi crediamo questa sia la vera Chiesa di Dio e se qualcosa ci viene presentata, come fu il caso con la 50ma Verità, questo fa da vera prova sulla nostra convinzione che questa è la vera Chiesa di Dio. E se sappiamo che è la vera Chiesa di Dio e non capiamo, è meglio che si vada al Punto 8, credo che sia, “Attendere Dio.” Attendere è la cosa migliore. La comprensione arriverà. È importante essere pazienti nella prova.

Non c’è modo che potremo esaminare tutte queste scritture, nessun problema comunque.

Versetto 20 – Dov'*è* il savio? Dov'*è* lo scriba? Dov'*è* il disputatore di questa età? Parlando del genere umano ed il suo modo di pensare. **Non ha *forse* Dio resa stolta la sapienza di questo mondo? –** Il ragionamento umano. Ora “vediamo” che il modo di ragionare del mondo è *stolto*. Lo vediamo perché vediamo noi stessi. Quando sentiamo certi argomenti che parlano del mandare l’uomo nello spazio e che ci vorranno sessant’anni per arrivare a destinazione, è inutile dire, “Oh, gente pazza!” La gente è intrappolata. Non dovremmo mai guardare dall’alto in giù nei confronti di nessuno. Sono intrappolati! Non sono nei nostri panni, dove Dio ci ha chiamati o svegliati. Siamo stati grandemente benedetti! Dovremmo pensare in questo modo. Quando vediamo le stupidità che hanno luogo e la stoltezza del mondo, dovremmo ricordare la nostra chiamata.

La gente lascia la Chiesa di Dio perché si dimentica una cosa chiave, a parte del governo, si dimentica come è stata chiamata. Spero che ognuno di noi individualmente si ricordi la propria chiamata – di ricordarcela veramente! Questo ci aiuterà ad andare avanti, a motivarci. Mi ricordo il giorno che io e mia moglie fummo chiamati. So tutte le cose stupide che feci per tre mesi mentre venivo chiamato (per via dello zelo). Mi ricordo il giorno in cui fui svegliato, come pure quando telefonai alla Chiesa Unita e ciò che dissi. Non capivo totalmente quello che comunicai ma lo dissi. Lo ricordo. È impresso indelebilmente nella mia memoria. Quindi, quando certe cose hanno luogo nella Chiesa che forse non capiamo, io personalmente vado indietro nel tempo a queste esperienze al fine di rinforzare il fatto che questa è la vera Chiesa di Dio. Non comprendo tutto, quindi devo attendere Dio. Tutto andrà bene. Sono io il problema! Se avete ascoltato il sermone della settimana scorsa, siate incoraggiati – voi siete il problema! Io sono il problema. Il mio modo di pensare. Nel cervello abbiamo un tipo di solco, e generalmente quando qualcosa succede l’ago ritorna sul solco del nostro modo di comportarci. È il nostro modo di reagire. È semplicemente come siamo fatti.

Condivido con voi qualcosa di molto incoraggiante. Se mai non sono sul sentiero giusto ed il mio orgoglio fa da intralcio, ho una moglie che me lo ricorda e dice, “Sei pieno di te stesso.” Non lo capisce, ma questo mi è di aiuto! Mi è di aiuto perché io reagisco con “Ooooo,” rimango ostinato per un po’, ma è di aiuto a tirare quell’ago da quel solco profondo e lo rimette a posto.

Dobbiamo imparare ad umiliarci con il potere dello spirito santo di Dio. Ognuno in questa sala ha il potenziale di essere pieno di se stesso/a. Dio ci ha fatti così. È una questione di capirlo. Si tratta di avvicinarci a Dio ed ammetterlo, ammettere ciò che non va con noi. Abbiamo dei problemi. Abbiamo tutti dei problemi. Però questo è lo stato di pentimento, la Chiave 9, continuare e lottare, perdurare fino alla fine.

A questo punto cambio binario. Voglio andare ad una scrittura particolare perché è qualcosa con particolare significato per noi nel Corpo di Cristo. È una situazione con la quale ci possiamo identificare. Ci sono dei punti chiave in questo. Parlo della **Genesi 32:22**; ed in cima alla pagina dice, *Lottando con Dio*, facendo riferimento a Giacobbe.

Versetto 22 – Or quella notte si (Giacobbe) **alzò, prese le sue due mogli, le sue due serve, i suoi undici figli,** perché a questo punto Beniamino non era ancora nato, **e attraversò il guado di Jabbok. Li prese e fece loro passare il torrente, e lo fece passare a tutto quello che possedeva. Così Giacobbe rimase solo e un Uomo lottò con lui fino allo spuntar dell'alba.** Vediamo quindi che è notte e tutto d'un tratto quest'uomo, una manifestazione di Dio in forma umana. Non è Dio, il Dio Creatore, bensì una manifestazione, perché Dio avrebbe potuto lottare con Giacobbe e batterlo in un batter di ciglio. Comunque non ha a che vedere con il vincere o perdere. Questa è una prova di resistenza.

Questo evento è rilevante ad ogni persona chiamata, questa è la chiave. Si tratta di resistere, di tener duro, non importa cosa. Ecco Giacobbe che lotta con qualcuno fino allo spuntar dell'alba. **Quando *quest'uomo*,** la manifestazione di Dio, **vide che non lo poteva vincere,** contro Giacobbe, **gli toccò la cavità dell'anca; e la cavità dell'anca di Giacobbe fu slogata, mentre quello lottava con lui.** Accusa un po' di dolore ma continua lottando. Dovremmo assimilare questo a livello spirituale. Non importa quale difficoltà ci affligga nel Corpo di Cristo, noi dobbiamo lottare contro noi stessi. Non lottiamo contro Dio. Essere chiamati coinvolge questo. Lottare contro la nostra natura. Dobbiamo lottare. Dio ci dà il potere del Suo spirito santo per poterlo fare. Si può conseguire la vittoria. Possiamo vincere.

Sapete che ci sono 144.000 che hanno lottato contro se stessi ed hanno vinto? Ne abbiamo la prova. Non trovate incredibile che sappiamo questo fatto? *Non* sappiamo chi sono individualmente. Prendiamo questo per scontato. Mi ricordo, appena chiamato, cercavamo di identificarne il più possibile, erano vestiti di bianco. Dio ce li ha rivelati a livello spirituale, e questi hanno lottato contro se stessi al punto che Dio ha detto, "Ora ti conosco." Questo è il compito davanti a noi! Il nostro compito è di perdurare e lottare contro noi stessi. E se questo necessitasse 45, 55, 65, 75, 95 anni, tenete duro e non lasciate andare. È questa la lezione. Non arrendersi mai. Non lasciare andare. Tener stretto ciò che ci è stato dato – la verità, la verità della Chiesa di Dio. Noi sappiamo che questa è la vera Chiesa di Dio! Tenete stretta questa verità. Questa è una verità incredibile che ci dà molta forza quando le cose non sono come pensiamo dovrebbero essere o non capiamo. Dà una forza enorme. "Questa è la vera Chiesa di Dio. Se non capisco qualcosa, non importa." Non importa. Dio darà la comprensione a Suo buon tempo affinché noi si capisca chiaramente.

Potremo forse pensare di capire tutte le verità. Le conosciamo, sappiamo quali sono, ma veramente le capiamo? *Veramente*? V'è tanto in ognuna delle verità che potrebbe necessitare

una vita intera per capirle in modo profondo, tenendo in conto quello che Dio dovrà ancora rivelare. Quello che noi "vediamo" mettiamo in atto quelle cose necessarie per la nostra vita.

Dobbiamo tener stretta la verità che Dio ci ha dato e non lasciarla andare! Conosciamo persone che non sono più con noi perché non si son tenute strette la verità. Non hanno lottato fino alla fine. Non hanno la convinzione dei Punti 1,2 e 3, i punti principali. Lo spirito santo di Dio ed il fatto che è Dio che ci chiama. Lo spirito di Dio è la chiave in ogni cosa. Senza il Suo spirito non possiamo fare nulla. Come disse Cristo, "Da solo non posso fare nulla." Da soli non possiamo compiere nulla di spirituale. Il momento che si possa pensare che siamo qualcosa di importante, o pensiamo, "Io faccio questo," o "Io faccio quello." Attenzione! Attenzione! (Quanti di voi avete visto i Daleks? Dr. Who?) Nei programmi fanno: Attenzione! Attenzione! Attenzione! Proprio così. Il momento che si possa pensare d'essere qualcosa di importante o di fare qualcosa di… No, Dio nella Sua misericordia ci permette di fare, d'esser parte della Chiesa, del Corpo di Cristo. Dio lo permette. È a causa della Sua grande misericordia che siamo qui oggi. È opera di Dio. Noi ci sottomettiamo volenterosamente.

Versetto 26 – E quegli disse: «Lasciami andare, perché sta spuntando l'alba». Ma *Giacobbe* disse: «Non ti lascerò andare, se non mi avrai *prima* benedetto!». Questo è un atteggiamento che dobbiamo far parte di noi. Di non voler lasciare andare. È una scelta individuale. Si può lasciare andare a causa della negligenza. Il momento che si diventa un po' deboli, un po' tiepidi, questo è il momento che si comincia a rilassare la presa sul manico. Dovremmo tenere ben stretti, e adesso più che mai! Rimane poco tempo ed è veramente necessario di tenere stretto quello che Dio ha messo e che metterà nella Chiesa. Tenete stretto come fece Giacobbe.

Versetto 27 – L'altro, ossia la manifestazione di Dio, **gli disse: «Qual è il tuo nome?». Egli rispose: «Giacobbe». Allora quegli disse: Il tuo nome non sarà più Giacobbe,** noi capiamo che "Giacobbe" significa "aggrapparsi al tacco," o "soppiantatore" **…ma Israele.** Ora, "Israele" significa "Dio prevale." Questo include noi, prevalere nella Chiesa, prevalere con la verità, prevalere con Dio. Possiamo solo trovarci qui perché Dio lo permette, perché Dio lo desidera; ci vuole dare qualcosa.

Quando si arriva a capire, la natura umana è incredibile. Ecco il Creatore dell'universo che ci vuole dare qualcosa di Suo. Il Suo desiderio è di darlo. E noi siamo stati creati in un modo capaci di rifiutarlo. Avendo lo spirito di Dio, pensandoci, è una follia! Ecco il Creatore dell'universo che ci vuole dare una vita senza fine. Ci vuole dare cose che ha creato e che ancora non capiamo appieno, ma ce le vuole dare. Vuole condividere con noi ogni cosa che ha e di permetterci di vivere un modo di vita di pace ed in unione, per sempre liberi dal peccato; questo ce lo vuole dare. E cosa facciamo noi? Resistiamo Dio. Lottiamo contro quello che Dio ci vuole dare. È così che siamo. Lo dobbiamo riconoscere. Sì, questa è la nostra natura. Siamo così.

Continuando, **…poiché tu hai lottato con Dio,** dobbiamo lottare con noi stessi. Non dobbiamo resistere o lottare contro Dio. Dobbiamo cedere a Dio. **…e con gli uomini, ed hai vinto.** Il nostro desiderio deve essere di tener stretto spiritualmente. Ci sono quelli tra voi che ricorderete quando il Sig. Armstrong diceva, "Aggrappatevi al tronco dell'albero."

Aggrappatevi alla Chiesa di Dio ed alla verità! Ci sono migliaia, migliaia che non si sono aggrappati, che non hanno fatto "da Giacobbe." Hanno mollato la presa.

Giacobbe Gli disse: «Ti prego, dimmi il Tuo nome». Ma Quello rispose: «Perché chiedi il Mio nome?». E qui lo benedisse. C'è una benedizione che non capiamo che non sempre vediamo. Si tratta di tener duro, di essere in unità con la Chiesa. Sì, ci saranno quelle volte che non capiremo completamente. C'è una benedizione nell'attendere Dio. Questa benedizione è far parte del Corpo di Cristo. È una benedizione incomprensibile trovarsi oggi in questa sala. Non comprendiamo nella *profondità* che si dovrebbe. Sì, siamo diversi. Nel mondo direbbero, "Sì, sono diverso e ne sono fiero." No, noi siamo diversi e ne siamo *grati*, grati d'essere diversi. Perché lo siamo!

Dunque, non dobbiamo lasciar andare la nostra chiamata. Non dobbiamo lasciar andare questo rapporto che abbiamo con Dio.

Efesini 6:12, che tutti conoscete bene. **Poiché il nostro combattimento non è contro sangue e carne.** Dunque non lottiamo contro altri umani, bensì contro quello che ha luogo nelle nostre menti **…ma contro i principati,** ossia un regno spirituale che ci vuole influenzare al punto di distruggerci. Se questo non lo riconosciamo, se non lo "vediamo" non lotteremo contro il nostro modo di pensare, perché è qui la nostra lotta. Dobbiamo lottare come fece Giacobbe. Perdurare fino alla fine. **…contro le potestà, contro i dominatori del mondo di tenebre di questa età.** Questo la gente non lo capisce. Se dovessimo andare da qualcuno e dire, "Beh, si, sto lottando. Sto lottando contro 'le potestà ed i dominatori del mondo di tenebre di questa età.'" Noi lo capiamo, ma la chiave è che è importante farlo. Di far certo di stare nella lotta. Come Giacobbe, far certo di lottare. Se non lottiamo siamo seriamente nei guai e non lo sappiamo. Stiamo perdendo la presa.

…contro gli spiriti malvagi nei *luoghi* celesti. Perciò prendete l'intera armatura di Dio. C'è quindi un modo di lottare. Dio lo rende ben chiaro. Alla fine però è una scelta personale il voler lottare e lottare contro cosa. Se non stiamo lottando con la nostra mente, è arrivato il momento di prendere un grande fiato per cominciare a lottare. Cominciate a lottare qualunque pensiero sbagliato. Generalmente ha a che fare con il modo in cui pensiamo verso gli altri. Per natura tendiamo ad innalzarci. È cosa naturale pensare di esser meglio. È naturale. Dobbiamo stare sempre in guardia sul modo di pensare verso gli altri, i fratelli in particolare. In guardia, perché la nostra tendenza è di paragonare. Viene naturale fare queste cose.

Il fondamento di tutto questo piano, la chiave, è lo spirito santo di Dio. Diamo un'occhiata a Romani 8:8. Questa è una scrittura che tengo cara. Lo stesso con l'intero 8vo capitolo. Ci vedo sempre l'intero piano di Dio, di cosa si tratta veramente. Il significato di essere nella Chiesa di Dio. Quanto segue è il significato.

Romani 8:8 – Quindi quelli che sono nella carne non possono piacere a Dio. Questo lo dovremmo "vedere." Quelli nella carne, ossia senza lo spirito santo di Dio attivo nella loro vita, non possono piacere a Dio. Piacere a Dio vale dire obbedire Dio. Qualsiasi persona nella carne, di mente carnale *non è in grado* di obbedire Dio in spirito ed in verità. Il nostro desiderio è di combattere contro la carne, di non adempiere i suoi desideri.

Ma! **Versetto 9 – Se,** questo è l'esatto contrario, **lo Spirito di Dio abita in voi, non siete più nella carne ma nello Spirito.** Punto 1, dobbiamo avere lo spirito santo di Dio. **Ma se uno non ha lo Spirito di Cristo, non appartiene a lui.** A meno che il Logos, la Parola di Dio dimori in noi, non facciamo parte del Corpo di Cristo, non siamo nel tempio. È impossibile senza lo spirito santo di Dio.

Versetto 10 – Se Cristo *è* in voi, il modo di pensare di Dio in noi, **certo il corpo *è* morto a causa del peccato.** Sappiamo che il "salario del peccato," la trasgressione della legge, spirito ed intento di Dio, "il salario del peccato è la morte." Il peccato dimora nei nostri corpi mortali per natura, noi quindi viviamo nel peccato – ossia il peccato è in noi. Moriremo se non ci pentiamo. **…ma lo Spirito è vita a causa della giustizia.** Perché Dio è in noi, noi possiamo condurre una vita spirituale ed abbiamo la promessa di vita spirituale nel futuro. La giustizia è il modo di pensare di Dio, Dio in noi, e vivere in fede ed obbedienza.

Mi ricordo che 1 Giovanni 2:3 (non lo esamineremo oggi) fu una delle prime scritture tramite la quale nei primi tre mesi della mia chiamata cercai di dare prova a qualcuno che i Comandamenti erano ancora in effetto. Aprii quella scrittura che dice, "Se ami Dio, osserva i Comandamenti". La persona questo non lo poteva "vedere". Ed io non potevo capire perché non poteva "vederlo". "Guarda! Qui! Guarda! Guarda… Dice chiaramente che se non osservi i Comandamenti sei un bugiardo e la verità non è in te! Cos'è che non capisci?!" Mi guardò come se fossi pazzo. Beh, stavo cominciando a diventare pazzo – era bellissimo – ma ai suoi occhi era una stoltezza… Voi sapete che per il mondo le vie di Dio sono una stoltezza. Che uno si sieda lì e dire, "Guarda, non vedi cosa dice?" La mia interpretazione viene vista come diversa da quella loro. Per loro è stoltezza e noi siamo pazzi. Nessun problema. Se capiamo, è una grande cosa. Perché siamo diversi. Fratelli, noi siamo diversi. *Dovremmo* gioire nell'essere diversi. Intendo dire, veramente gioire nell'essere diversi.

Capire ciò che Dio sta facendo per noi a questo punto nel tempo, alla fine di questa età… Ci sono migliaia che vorrebbero tanto trovarsi in questa posizione nostra, parte del Corpo di Cristo, la Chiesa di Dio. Che cosa incredibile che Dio lo permette, che ci permette d'essere qui.

Ma se uno non ha lo spirito di Cristo, non appartiene a lui. Se Cristo *è* in voi, certo il corpo *è* morto a causa del peccato, ma lo spirito è vita a causa della giustizia. E se lo spirito di Colui che ha risuscitato Gesù dai morti abita in voi, una *realtà*, perché promise che l'avrebbe dato ai membri della Chiesa. Un modo di aver la prova quale sia la Chiesa di Dio – dove Dio è presente è il Suo spirito. I membri saranno diversi per via dello spirito di Dio! Si può aver prova quale sia la vera Chiesa di Dio (se uno ha lo spirito di Dio) vedendo il Suo spirito attivo nella Sua Chiesa, nella Sua gente. È per questo che siamo il Suo popolo, perché abbiamo il Suo spirito.

Colui che risuscitò Cristo dai morti vivificherà anche i vostri corpi mortali. La salvezza! *Essere salvati*! La maggior parte delle persone qui stanno essendo salvate. Ci sono i bambini che ancora non sono entrati in un patto di battesimo con Dio. Il loro processo di salvezza non è ancora iniziato. È a questo punto che il processo inizia. Lo spirito santo di Dio ci viene dato di modo che ci si *possa* pentire per *poter* essere salvati. Il risultato finale è che verremo

resuscitati in un certo ordine di tempo, come fu con Gesù Cristo, nostro fratello maggiore. Che prospettiva eccitante. Veramente eccitante! È per questo che siamo qui, nella Chiesa. Siamo in un processo di salvezza. E potrebbe tutto andare storto. Potrebbe tutto andare storto a causa delle nostre scelte personali, se non rimarremo risoluti, se non ci terremo aggrappati fermamente, se metteremo altre cose prima di Dio – la famiglia, altri rapporti; se vogliamo qualcosa di diverso da quello che Dio ci offre. Ma se teniamo in mente il significato di Romani 8, Dio promette che saremo nella Sua Famiglia. Questa è una promessa di Dio. Siamo noi il problema se questo non lo crediamo fermamente.

Semplice logica umana. Pensando logicamente. Okay, il Creatore dell'universo vi dice faccia a faccia, "Voglio darti vita per sempre. È questo che voglio darti. La vuoi, o non la vuoi?" Beh, la logica dice, "La voglio!" Alzate le mani se la volete. "La cosa è che dovete conquistare voi stessi." La mente naturale dice, "Beh, io non posso conquistare me stesso. Non c'è niente che va aggiustato in me. Perché mai vorresti fare questo?" Ma noi sappiamo che c'è qualcosa non giusto con noi. Dunque, quando vediamo questo a livello spirituale, Dio ci offre qualcosa adesso, ossia di essere resuscitati in un ordine di tempo. È una promessa incredibile, no? Ebbene, noi la "vediamo". È per questo che dovremmo tener duro. È per questo che dovremmo lottare con noi stessi, nello stesso modo che Giacobbe lottò con Dio e non mollò. Noi dobbiamo fare lo stesso e se smettiamo di lottare *moriremo* spiritualmente. Il punto in tutto questo è che dobbiamo imparare a lottare.

…vivificherà anche i vostri corpi mortali mediante il Suo spirito che abita in voi. Perciò, fratelli, noi siamo debitori – non alla carne. Non dobbiamo assolutamente nulla alla carne! In effetti, dobbiamo distruggerla! Dobbiamo sacrificarla! Dobbiamo disfarcene! È questo che siamo stati chiamati a fare. Dobbiamo sbarazzarci del nostro modo di pensare naturale, dei desideri egoistici.

Ora, ognuno in questa sala ha dei desideri egoistici. Shock! Orrore! Siamo membri del Corpo di Cristo. Siamo stati chiamati per uscire dal mondo. Quando esaminate le parole "chiamati per uscire." Chiamati per uscire da cosa? Dalla mente naturale ed egoista ed dal suo modo di pensare. Siamo chiamati per uscire dal mondo, dal suo modo naturale e carnale che segue e soddisfa le sue concupiscenze e desideri. Siamo stati chiamati per uno scopo che è quello di vincere contro questi desideri. Lì abbiamo tutti. Ognuno di noi qualche volta ci ricade. È naturale. La realtà è che è *naturale*. È naturale fare marcia *indietro*! Ma lo spirito di Dio non sta fermo, noi dovremmo muoverci in avanti, conquistando, riconoscendo questi tratti naturali in noi. E sì, ammetto che a volte ricado. Noi tutti mettiamo il piede in fallo. Noi tutti facciamo delle cose non corrette e diciamo delle cose di cui rimaniamo dispiaciuti e ci pentiamo e sì, continuiamo a lottare. Ma la chiave? Tener duro. Lottare, Combattere. Non è necessariamente la conquista, ma la lotta ed il combattimento. Sì, conquistiamo pure – Dio volendo non usiamo il brutto linguaggio e non nutriamo un deplorevole atteggiamento di gelosia ed odio. Si spera che questi siano stati conquistati. Ma ci sono altre cose che facciamo semplicemente perché siamo quello che siamo – un fatto di personalità e quell'ago che ricade nel vecchio solco che gira. Siamo semplicemente fatti così e si arriva ad esserne compiaciuti, perché siamo fatti così. E non lavoriamo su queste cose con il vigore che dovremmo lavorare. Ebbene, Dio ci sta chiamando per lo scopo di salvarci e che adesso dobbiamo lavorare su questi tratti a prescindere del tempo che ci voglia. "Fino al calar del sole," se necessario.

Lavoreremo tutto il giorno, tutta la notte, e se dovessero rimanere ancora 30, 40, 50, 60 anni, continueremo a tener saldo.

Quindi la mia affermazione, quando dissi, "Sono tuttora nel Piano 'A'," è vera. Non c'è un Piano 'B' nella Chiesa di Dio. C'è solo il Piano 'A' avanti a tutto vapore, e Dio volendo terremo saldo e perdureremo fino alla fine. Dio vuole darci qualcosa; siamo noi il problema.

Versetto 13 – Perché se vivete secondo la carne voi morrete. Questa è un'incredibile dichiarazione! Non credete? Quanto più chiaro si può essere? **Perché se vivete secondo la carne,** se si segue i desideri della nostra mente senza fare niente. Se non lottiamo e combattiamo e cerchiamo di sacrificare e conquistare, voi/io morremo. Questo dovrebbe fungere da motivatore. …**ma se per mezzo dello spirito,** perché ci vuole lo spirito di Dio (Punto 1, Chiave 1), **fate morire**… Ora, quando si mette qualcosa a morte, cosa si fa? Si uccide. Ce se ne disfà. È morto. …**fate morire le opere del corpo,** i desideri egoisti in noi, **voi vivrete.** Ora, questo è un netto contrasto. Vita e morte. Cosa dice Dio? "Scegli la vita!" Eppure per natura scegliamo la morte. Questo perché c'è soddisfazione nel peccato, c'è piacere nel peccato e cadiamo. La cosa più importante è di pentirsi e di continuare a lottare a prescindere da tutto.

Dobbiamo dunque mettere a morte, dobbiamo uccidere, dobbiamo sacrificare i nostri desideri. E ogni persona che sta ascoltando in questa sala è conscia di un proprio desiderio che è più forte in se stessa che in qualcun altro. E non importa quale possa essere il desiderio di qualcun altro, la cosa più importante è il nostro desiderio che sappiamo dobbiamo uccidere. Questa è la chiave del Piano 'A'. Combattere. Lottare. Uccidere l'io. Va a dire a qualcuno, "Oggi esco e mi uccido." Però questo è quello che dovrei fare mentalmente! Dovrei mettere a morte le cose che vengono a galla. E se non traiamo altro da questo sermone – quello che viene a galla in noi ha come base l'orgoglio. Ogni persona in questa sala avrà qualcosa in mente, in qualsiasi dato momento, che verrà alla superficie, e che si chiama orgoglio. "Ebbene, io penso…" "Io so…" "Io credo…" Sono tutti segni di questo nostro orgoglio. È naturale. Ma Dio dice che ci darà l'umiltà, che verremo a "vedere" di cosa siamo fatti e che arriveremo a veramente capire l'affermazione, "Da solo non posso fare nulla." Noi non possiamo fare nulla di spirituale da soli. Ci vuole lo spirito di Dio per arrivare a qualsiasi cosa spirituale.

Versetto 14 – Poiché tutti quelli che sono condotti dallo spirito di Dio sono figli di Dio. Non è un'affermazione incredibile? A volte mi commuove il rendermi conto chi sono veramente e che Dio è disposto a chiamarmi "un figlio di Dio," uno dei Suoi figli. Figlio o figlia di Dio. È una dichiarazione che *sbalordisce*. Perché? **Voi infatti non avete ricevuto uno spirito di schiavitù *per cadere* nuovamente nella paura,** di nuovo dove eravamo prima. Siamo stati chiamati. … **ma avete ricevuto lo Spirito di adozione.** Questo riguarda un cambiamento, una questione di figliolanza. Secondo la Bibbia, che relazione esiste tra un padre ed un figlio? Il padre possiede qualcosa e lascia un'eredità. Noi siamo eredi di una promessa. Dio ci ha fatto una promessa. La salvezza. Dio ha detto a voi e a me, "Vi salverò, ma…" ci sono dei requisiti, "ma dovete fare una scelta. Dovete essere disposti al sacrificio. Dovete essere disposti a fare queste cose.

Dovete essere disposti ad arrendervi. Ebbene, se fate questo, vi darò, come figli, quello che posseggo, un'eredità." Dio ha un'eredità. **Voi infatti non avete ricevuto uno spirito di schiavitù *per cadere* nuovamente nella paura, ma avete ricevuto lo spirito di adozione per il quale gridiamo: «Abba, Padre».** Dio è nostro Padre. Per questo è chiamato "Dio Padre." È Lui che ci ha creati. È Lui che ci ha chiamati. È Lui che ci ha svegliati. È Dio che fa tutto, ed Egli desidera darci qualcosa.

Versetto 16 – Lo spirito stesso rende testimonianza al nostro spirito che noi siamo figli di Dio, figli generati di Dio, **E se *siamo* figli, *siamo* anche eredi.** Abbiamo lo spirito santo di Dio. Bene, Dio vuole darci qualcosa. Siamo eredi. **…eredi di Dio e coeredi di Cristo,** perché Cristo ha già ricevuto la sua eredità, la vita in Elohim. Noi siamo coeredi con Cristo. Noi attendiamo la promessa fatta e Dio non mente, ce l'ha promessa. Incredibile!

Non abbiamo nessun valore insito in noi che meriti questo. Che valore abbiamo? Siamo polvere dalla terra. Non possiamo far senso del periodo in cui non esistevamo. Provateci. Nella nostra psiche è come se fossimo sempre esistiti. Eccoci qui. Ma ci fu un punto nel tempo, tanti anni fa in cui il nostro genere non era stato ancora formato. Non ero nemmeno un pensiero nella mente di mio padre. O di mia madre. Non eravamo in esistenza. È difficile comprendere. E adesso ci è stata data vita. E da questo, Dio ci vuole dare qualcosa. Noi non possiamo meritarci cosa alcuna. Non possiamo… non siamo degni di niente. È Dio che con il Suo grande amore e misericordia desidera darci qualcosa. Dal nulla a qualcosa! Che piano incredibile Dio ha in atto per una famiglia, e noi siamo stati chiamati per far parte di questa famiglia. Troppo spesso ce lo dimentichiamo. Troppo spesso ci dimentichiamo ciò che Dio sta facendo per noi e con noi e quello che ci ha promesso.

…coeredi di Cristo se pure soffriamo. Ah, ecco che facciamo ritorno, "se pure soffriamo." Il "con lui," credo fu aggiunto. Come si soffre? Sacrifichiamo il nostro orgoglio. È una cosa dolorosa. Sacrificare, arrendere il proprio ego fa male. Ciononostante, perseverando con il potere dello spirito di Dio, il dolore diminuisce perché ci si abitua. È questo il modo di procedere perché siamo il popolo di Dio, rafforzati dallo spirito santo di Dio. Noi dunque facciamo delle cose che gli altri pensano siano un po' strane, ma le facciamo perché abbiamo lo spirito di Dio, il Suo potere in noi.

E sì, soffriamo. Il mondo non capisce che la gente di Dio soffre – non solo per mezzo di fattori esteriori, soffriamo nella mente perché lottiamo contro noi stessi. È così che soffriamo.

Per essere glorificati insieme. Che grande cosa! Sperando tutto bene, tenendo duro e perdurando, che un giorno noi tutti, ognuno che ho incontrato qui oggi (Dio volendo), si sia tutti nella famiglia di Dio. Questo è il mio Piano 'A'. Farò tutto il possibile per tenermi stretto il Piano 'A'. Se voi avete lo stesso desiderio, arriveremo ad essere realmente esseri spirituali in una famiglia. Questo è eccitante! Non più toccati dal peccato. Trovo difficile immaginarlo. Niente più peccato, il non dire qualcosa scorretta, il non innalzarsi, semplicemente in unità con Dio e Gesù Cristo come famiglia. Lo desidero. È quello che voglio. Questa è la mia vita. È il mio Piano 'A', il voler far parte di una resurrezione, quale mai essa sia. Ma voglio esserci. Voglio esserci con voi. E so che anche voi volete esserci se ci sarò anch'io. Desideriamo la cosa migliore.

Avevo nei miei appunti una cosa sull'amore. Se ho fatto vedere i miei appunti a qualcuno… sono miei. Per favore non leggete i miei appunti. Qui c'è roba dappertutto! Dovremmo nutrire il desiderio che ognuno nel Corpo entri Elohim. Dovremmo desiderare il meglio per gli altri. In verità, questo è l'amore di Dio. Ma nel profondo forse non pensiamo in questo modo. Desideriamo le cose per noi stessi, ma di pensare agli altri e dire, "Desidero che *tu* entri in Elohim," ebbene, so da dove proviene questo modo di pensare. La mente carnale naturale non può pensare in questo modo. È assolutamente impossibile. È egoista! La concupiscenza della carne, l'orgoglio della vita; non è in procinto di dire, "Oh, sì, voglio darti vita eterna…" … "La voglio. A te non ci penso." Con lo spirito di Dio è l'esatto contrario. Con lo spirito si dovrebbe desiderare che ognuno qui perduri fino alla fine e gli venga data vita in Elohim. È questo che si dovrebbe desiderare per gli altri! Questo è lo spirito di Dio. La mente naturale non può pensare così. Assolutamente impossibile. Vale la pena pensarci: Desideriamo veramente il meglio per ognuno?

Quando stavo ripassando l'ultimo sermone circa il ministero ed il suo operato, e come i ministri alimentavano se stessi e non i fratelli – perché finisce così, non c'è desiderio… Perché in realtà il ruolo del ministero è di aiutare e dare sostegno. Non di pensare a se stessi. Non si tratta di titoli. Si tratta di aiutare gli altri, di desiderare il meglio per loro. Il modo migliore di aiutare, parlo a noi tutti in questa sala, di aiutare *chiunque* è di essere di esempio e che uno che osserva possa dire, "Ah, vedo che lui 'questo,'" o "vedo 'che.'" So per esperienza che se c'è una debolezza in qualcuno, la gente naturalmente ne prende nota. "Ah, Wayne; lui parla troppo." Beh, è vero! Può essere una benedizione o una maledizione. Ma la mente naturale osserva la debolezza. Non tende a fissare gli occhi sui tratti positivi della persona, ma tende a criticare. Noi tutti siamo capaci di notare debolezze l'uno nell'altro. "Oh, lui è 'questo,'" o "Lui è 'quello.'" O "Lei è…" Questo viene naturalmente! Comunque, il momento che notiamo il desiderio di volerci esprimere così nei confronti di chiunque, dovremmo correggerci e non cedere a questa *tendenza naturale*! Noi non dovremmo pensare in questo modo *naturale*. Dovremmo pensare il contrario. Come posso essere di aiuto a questa persona? Vorrei veramente volerla in Elohim! Veramente! Come posso aiutarla? Ebbene, lottando, tenendo duro ed essendo un buon esempio di convinzione che questa è la vera Chiesa di Dio, nel credere e nella convinzione – due cose diverse – di come la verità entra nella vera Chiesa di Dio. Se crediamo e siamo *convinti* di questo, non ci sarà un problema nella nostra vita. Noi sappiamo che questa è la Chiesa di Dio! Sappiamo come la verità entra. La verità non arriva in nessun altro modo. Non c'è nessun altro modo inaspettato. E non proviene da me. Non proviene da altri. Dio opera in un modo singolare.

Ora, o lo crediamo e ne siamo convinti o non lo siamo. Se crediamo e siamo *convinti*, saremo qui fino alla fine. Perdureremo perché siamo convinti! Potremo non capire tutto ma non importa, Dio opera così. Lo crediamo? Crediamo veramente in ciò che Dio dice? Non aprirò alle scritture in Efesini (credo sia), nelle quali Dio parla sulla struttura della Chiesa e come *Lui* ha disposto le cose. Non è di origine umana. Questo gruppo non ha le sue origini nell'uomo. Siamo membri del Corpo di Cristo. Siamo stati messi sotto l'autorità di Gesù Cristo. Siamo parte della Chiesa di Dio. Abbiamo lo spirito santo di Dio. E Dio opera in un modo particolare. È semplice, no? Sembra tutto così semplice – però è complesso. È complesso per via di noi, per via di quello che pensiamo di sapere e di ciò che vediamo. Naturale.

Menziono tutte queste cose perché le ho vissute. Non sto cercando di correggere o qualcosa del genere, e solo che anch'io sono stato afflitto da tali pensieri che non sono sempre corretti. Questa natura è anche in me! Ho questi problemi e certi altri di cui alcuni di voi nemmeno sapete.

Versetto 18 – Io ritengo infatti che le sofferenze del tempo presente… Noi stiamo soffrendo. Si dovrebbe stare soffrendo. **…non *sono* affatto da eguagliarsi alla gloria che sarà manifestata in noi.** Trovo questo talmente incoraggiante. Vale la pena combattere. Sarà manifestata in noi in futuro, quelli qui presenti, sarà manifestata in noi in un dato ordine nel tempo. È eccitante. Sarà manifestata ad un certo punto nel tempo.

Infatti il desiderio intenso della creazione, parla della creazione del genere umano, **aspetta con bramosia la manifestazione dei figli di Dio.** Questo può essere un riferimento spirituale del ritorno di Gesù Cristo ed i 144.000, ma su un altro livello la gente prenderà atto dall'esempio dei figli generati di Dio. "Ricordo quest'individuo e sua moglie, non lontano da casa nostra. Solevano dire, "Loro hanno fatto 'questo.'" O "loro hanno fatto 'quello.'" Dovremmo stare attenti con i "questo e quello," ossia di essere di buon esempio nelle cose che facciamo, nel nostro modo di guidare, di aspettare il nostro turno in fila, nel nostro modo di parlare agli assistenti, nel modo di rispondere a tavola, nel modo di aprire… Tutte queste cose sono importanti anche perché non sfuggono alla gente. E la gente di Dio *è diversa*. Ha lo spirito di Dio; *dovrebbe* dunque essere diversa. E noi accettiamo questa prova, non è così? Accettiamo questo compito perché siamo disposti a lottare contro il desiderio naturale di fare quelle cose e di essere impazienti o che sia, di fare quelle cose che soddisfano l'io.

Infatti il desiderio intenso della creazione aspetta con bramosia la manifestazione dei figli di Dio. È così che Dio opera. Lui opera mediante un ambiente familiare chiamato "figli," "figli generati di Dio." **Perché la creazione è stata sottoposta alla vanità.** Per natura siamo soggetti alla vanità. Dio ci ha fatti così per uno scopo. **…non di sua propria volontà,** bensì perché è l'unico modo. Gli esseri umani sono stati creati con insito uno spirito umano e superbo; cosa che Dio ha fatto con l'intenzione di creare una famiglia. Dio non dice, "Oh, gli ho creati e adesso me ne scordo e li lascio a se stessi." No, Dio lo ha fatto con un proposito. Gli ha creati per poter dare loro qualcosa. **Ma per Colui** (Dio Padre) **che ve l'ha sottoposta, nella speranza…** Di che speranza sta parlando? La speranza della salvezza, quello di cui abbiamo parlato, la speranza di stare fedeli al Piano 'A', di *impegnarci*, di veramente impegnarci nella conquista di noi stessi. Questo oscillerà. Avremo i giorni in cui le cose vanno bene ed altri non così tanto.

Oggi qualcuno ha riportato alla mia memoria il sermone che diedi una volta del cavallo che saltava nel campo e che "potrebbe andare bene o potrebbe andare male." Ebbene, questa è una realtà nella nostra vita. Non sappiamo cosa domani porta. Non lo sappiamo proprio. Fisicamente potrebbe andare bene od andare male, ma ad un livello spirituale Dio dice chiaramente che, "Ogni cosa," *ogni cosa* "opera a nostro beneficio spirituale *se* il nostro intento è spirituale e desideriamo maturare, se desideriamo uccidere l'io e di disfarcene." La conclusione sarà a nostro favore. Dio ci farà attraversare delle prove oppure saremo noi stessi a farlo – così come faccio io con il mio modo di vivere. Metto Chris attraverso molte prove con i miei modi e la mia personalità. Spesso le prove le creiamo noi stessi con le decisioni

sbagliate. Dio non ha bisogno di mettere troppe prove davanti a noi perché ci pensiamo noi a farlo. Siamo fatti così. Per natura. Ci pensiamo noi.

E Dio lavorerà con noi nella prova che abbiamo davanti a noi. E se c'è da imparare una lezione è inutile fuggire – questo lo ho imparato. Non c'è scampo. Se devo imparare una lezione particolare Dio farà certo che la impari. Ma la mia tendenza è di cercare di fuggire dall'imparare la lezione, dunque mi ritiro e vado a vivere altrove per non doverla imparare. E indovinate una cosa… L'ape ritorna a casa! Quindi è meglio affrontare la prova. È meglio chiedere aiuto a Dio ed ammettere che da soli non possiamo farcela. Aiutaci!

Ci sono delle cose che qualche volta vengono dette nei sermoni che possono essere appositamente e individualmente per noi, con l'effetto di "Ah." Poi si presenta la persona e fa, "Oh, quando hai detto 'questo' mi ha colpito 'questo.'" Non avevo nessuna idea fosse per te. È una cosa molto personale. Dio opera così. Ci sono lezioni da essere imparate. Dio lavorerà con noi e Lui è molto paziente, e se perseveriamo le cose andranno bene. La questione è, continueremo a lottare?

…che la creazione stessa venga essa pure liberata dalla servitù della corruzione, che è il peccato, perché il peccato decompone. La verità è che noi stiamo morendo. **…*per entrare* nella libertà della gloria dei figli di Dio.** Questo è il piano di Dio! Gesù Cristo ritorna con i 144.000 e la creazione sarà messa nelle loro mani. Sarà un periodo eccitante. Non siamo in grado di veramente capire come sarà essere nella presenza di Gesù Cristo ed i 144.000 che regnano su questa terra e come saranno svolte certe cose in diverse situazioni e circostanze. C'è molto da conquistare e la natura umana è sempre la natura umana. Ci sarà la natura umana durante i mille anni come pure durante i cento anni. Così fu inteso da Dio quando ci ha sottoposto a questo con il proposito di salvarci. Tutta quella gente dovranno mettere in atto un Piano 'A'. Non ci sarà un Piano 'B'. La scelta sarà o il Piano 'A', la via di Dio, o la morte. Sarà così. La scelta sarà nostra.

Versetto 22 – Infatti noi sappiamo, noi "vediamo," **che fino ad ora tutto il mondo creato geme insieme ed è in travaglio.** Ci sono stati 6.000 anni di autogoverno umano. 6.000 anni. E adesso in un certo modo, per via dello spirito di Dio, possiamo vedere e dire, "Ah, guarda come vanno le cose." Quando in realtà sarebbe molto meglio per noi guardare dentro di noi e dire, "Ah, guarda qua!" Perché questo vuol dire che stiamo lavorando, stiamo soffrendo, stiamo resistendo, stiamo lottando. Vediamo e diciamo, "Ah…" Gemiamo.

Il mondo è il mondo ed esso non è stato chiamato. Dio non sta lavorando con il mondo come sta facendo con noi in questo momento. Il momento per il mondo arriverà. Al momento la cosa più importante siamo noi come individui e quello che stiamo facendo. Questo è molto importante a Dio. Noi siamo la Sua gente, la Chiesa di Dio. Noi portiamo il nome di Dio. Si tratta dunque di lavorare su noi stessi mentre gemiamo – e so che è così. So che quando commettiamo un errore ed è lo stesso errore commesso ieri od il giorno prima, o l'ora appena trascorsa, che gemiamo – "Ah, sai, non voglio essere così! È come se c'è quell'ago nel solco e ci ricado. Devo far uscire quell'ago dal solco. Devo cambiare. *Voglio* cambiare. È il voler cambiare, il desiderio di cambiare, il continuare a lottare non importa cosa. Non importa se perdiamo una battaglia qui od una battaglia lì e veniamo costretti al tappeto (un termine

della lotta), siamo costretti al tappeto e c'è il conteggio "Uno. Due. Tre…," è finita. No, non è finita! Non finisce *mai* per la gente di Dio! Mai, mai, mai fino a quando saremo cambiati in spirito, che è la promessa di Dio.

E non solo *esso*, ma anche noi stessi, che abbiamo le primizie dello spirito… Questo incoraggia! Abbiamo lo spirito di Dio! Non sono certo del calcolo preciso, qualcosa come 6 miliardi di persone…? Penso quasi 7 miliardi, Ron ha fatto menzione dei numeri. È difficile farne un senso totale. Ma *noi* abbiamo lo spirito di Dio, le primizie dello spirito. Siamo i primi. Siamo in pochi ad aver lo spirito di Dio in proporzione al numero che ci ha preceduto storicamente. Questo in se stesso lascia a bocca aperta. E se capiamo, perché mai non si vorrebbe lottare? Certo che si vorrebbe tener stretta la presa. **noi stessi, *dico*, soffriamo in noi stessi, aspettando intensamente l'adozione.** È questo che attendiamo. Aspettiamo per essere cambiati. Non ci arrenderemo mai; non smetteremo di combattere. …**la redenzione del nostro corpo.** Desideriamo una transizione dal materiale allo spirituale. È questo che vogliamo. E so che il ministero desidera questo per voi individualmente. È questo che vogliamo. E se c'è qualsiasi cosa che noi si possa fare per aiutarvi ad entrare in Elohim, ed è in accordo con la volontà di Dio, tanto meglio sarà per la Chiesa!

Perciò, se qualche volta vediamo qualcosa che vien fatta nella Chiesa e pensiamo, "Oh, non può essere per il meglio della Chiesa," sapete cosa? Abbiamo torto. *È* per il meglio della Chiesa! Possiamo non capire.

È cosa simile a quando c'è un'ordinazione (tra un attimo tirerò i remi in barca), perché un'ordinazione è la miglior cosa per la Chiesa. È la miglior cosa per la persona interessata in quanto le dà delle possibilità di servire e maturare, ma è anche la miglior cosa per la Chiesa *se* abbiamo lo spirito santo di Dio. Se lo spirito santo di Dio non è attivo nella nostra vita vedremo questo da un punto di vista sbagliato. Attenzione! Attenzione! Attenzione! Sono i Dalek. Dobbiamo stare molto attenti su come vediamo le cose. Ora, la gente dice che un'ordinazione viene data da Dio. È così. Dunque, se una persona viene ordinata, è da Dio. Ma se viene ritirata dal ministero, è da Dio? Cosa pensate? Capite? Spero mi seguiate in quello che sto dicendo. Dobbiamo vedere le ordinazioni per quello che sono. Sono un'opportunità per servire. È tutto lì in verità.

Una persona una volta mi chiese, "Qual è il ruolo dell'evangelista?" Faccio quello che mi viene detto. Questo è il ruolo del ministero. Se Dio – io credo che questa è la Chiesa di Dio, lo credo veramente – se mi viene detto di fare qualcosa, so che viene da Dio. Farò quello che Dio mi dice. È così che dobbiamo vedere le cose. Non si tratta di cosa abbia detto qualcun altro, si tratta di ciò che ha detto Dio che… E se la cosa va fatta così, va fatta così. E se è in una certa direzione o di porre termine, per qualsiasi ragione, dobbiamo avere la mentalità che viene da Dio. Il problema si può presentare quando siamo tutti soddisfatti quando le cose vanno in una certa direzione, "Hmm, questo va piuttosto bene!" Ma quando qualcosa prende una svolta, "Oh, questo non… Non può essere la Chiesa di Dio!" Sì, lo è. L'opportunità di essere nel ministero è un'incredibile opportunità per la crescita personale e capacità di servire. E se il tempo è arrivato, il tempo è arrivato. Nessuno di noi vivrà per sempre.

Una cosa nella Chiesa di Dio Universale… Comincerò a volgere a termine. Ero all'incirca dei primi della trentina o poco più quando mi resi conto che nella Chiesa Universale venivano ordinati dei ministri più giovani. Molti di voi ve lo ricorderete. Avevano 25, 30 anni. Erano più giovani. E c'erano membri nella Chiesa di 65, 75, veramente vecchi, 85. Non si è vecchi finché si arriva agli 85. Quando si nota questo si è più avanti negli anni, si è maturi e Dio volendo, con lo spirito di Dio, vediamo che tutto questo viene da Dio e che c'è la Sua autorità su questo. 40 anni più giovane, non può sapere quanto me a livello spirituale, non ha l'esperienza, ma questa è la Chiesa di Dio ed è stato deciso così. Questo 25enne è adesso nel ministero di Dio. Il pericolo è quando si è più avanti negli anni, di dire "Sono ancora nei pannolini. Non sanno niente." Tutto un modo di pensare carnale! Mentre la realtà (spero abbiate capito questo inglese australiano) è che dobbiamo vedere che è la Chiesa di Dio. E se vediamo che questa è la Chiesa di Dio, ordinazioni, età, qualunque cosa sia, non fa alcuna differenza. È determinato da Dio! È la Chiesa *di Dio*! Rango, ritiro dal ministero, età, è la Chiesa di Dio. Dio sa cos'è meglio per la *Sua* Chiesa! Gesù Cristo sa cos'è meglio per la sua Chiesa.

Fratelli, di cosa si tratta il tutto? Di cosa si tratta realmente il tutto? Essere salvati. Dunque, alcune di queste cose hanno luogo perché è il miglior modo perché noi si venga salvati, perché Dio sa quello che fa. Noi crediamo di sapere quello che facciamo. Dio *sa* quello che fa e sa quello che è meglio per la Chiesa. Dio sa – non è uno shock? – Dio sa cosa è meglio per la Sua Chiesa! Allora, perché mai si vorrebbe lottare contro Dio su alcuna cosa? Lottare contro Dio è perdita assicurata.

Sappiamo di un essere particolare che ha lottato contro Dio e lui perderà. Ha perso. Non si può combattere… È una stupidità lottare! Perché? Pura logica, lottare contro Dio? Quanto stupidi si può essere come esseri umani di opporre Dio?

Qualche volta assumiamo degli atteggiamenti sbagliati su queste cose che hanno luogo nella Chiesa e ci opponiamo, cosa spiritualmente stupida, veramente stupida. Non dovrebbe essere. Questa è la Chiesa di Dio. Dio sa cosa è meglio nella Sua Chiesa e per la Sua Chiesa. Dio sa cosa è meglio per voi e per me individualmente. In questo possiamo trarre grande conforto.

Mi ricordo quando lasciammo la Chiesa di Dio Universale e Dio mise nel mio pensiero un certo ragionamento. Seguendo questo ragionamento fu causa di battaglie con altri membri. Questo per la maggior parte perché finimmo con andare alla Chiesa Unita pensando fosse la cosa giusta e tutto il resto. Ma la realtà è che Dio diede a Chris e a me una cosa chiave. Andavamo dai ministri con questa chiave e dicevamo, "Guardate, non potete riunirvi e decidere di nominare una persona con lo spirito di Dio come capo ed obbediremo le sue direzioni?" Ora, è una grande benedizione ragionare così, se capite cosa intendo. Sicuramente c'è una persona in tutto questo gruppo che potrebbe fare da capo e noi… Questi ha lo spirito di Dio, e quindi siamo a casa. Siamo al sicuro, vero? Se una persona ha lo spirito di Dio… Beh, uso il termine "Siamo a casa." Non c'è da preoccuparsi. Il capo della Chiesa ha lo spirito di Dio! Evviva! Tutto facile! Ebbene, perché non potevano farlo? Dicevano, "Oh, beh, no, Wayne, non si può fare. Non si può fare affidamento su 'questo' e 'quello'…" E la nostra reazione era, "Oh, questo è così frustrante!"

Ebbene, nel 2005, dovuto al fatto che Dio ci aveva dato questo modo di ragionare, fu come dire, “Siamo a casa!” Fu così. Siamo a casa! C’era una persona, con lo spirito di Dio che Dio aveva investito come apostolo e che altro di più potrebbe Wayne Matthews aver voluto? Siamo benedetti di aver visto quelle cose e la realtà del loro significato. Lo capiamo; solo per grazia di Dio non siamo nei loro panni, questo lo capiamo.

Ma, fratelli, c’è una certa convinzione che, a prescindere da qualunque cosa che possa accadere, questa è la Chiesa di Dio. Questa è la convinzione e l’impegno che dovrebbe essere in noi. E se la convinzione non è in noi che questa è la Chiesa di Dio, questo significa che non stiamo seguendo il Piano ‘A’. È proprio così. Perché se crediamo che questa è la Chiesa di Dio, a prescindere da qualunque cosa possa accadere nella nostra vita noi sappiamo di essere nel Piano ‘A’, e sappiamo che Dio sta operando con noi.

Con questo, il sermone è terminato.